PROTOCOLLO D'INTESA

PER LA VIGILANZA PREVENTIVA E LA LEGALITÀ NEGLI AFFIDAMENTI PER LA GESTIONE E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Richiamato l'articolo 15, comma 1, della legge 7 agosto 1990 n, 241, e successive modifiche e integrazioni, in base al quale le pubbliche amministrazioni possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Visti la legge 6 novembre 2012 n. 190 e il decreto legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014 n .114, i quali hanno individuato l'ANAC quale Autorità nazionale chiamata a svolgere attività di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, con l'incarico, altresì, di vigilare sull'attività contrattualistica pubblica, orientando i comportamenti e le attività delle Amministrazioni al fine di promuovere una più efficiente utilizzazione delle risorse;

Visto l'art. 213, comma 3 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 che individua le competenze dell'Autorità in materia di contratti pubblici;

Visti l'art. 11 d.lgs. n. 300/1999 ed il D.P.R. 17 maggio 2001 n. 287 che attribuiscono, tra l'altro, alla Prefettura funzioni di rappresentanza generale del Governo sul territorio, di coordinamento delle pubbliche amministrazioni statali in ambito provinciale e di collaborazione in favore delle Regioni e degli Enti locali, funzioni di Autorità provinciale di pubblica sicurezza nonché compiti in materia di difesa civile e protezione civile ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. 2 gennaio 2018 n.1;

Visti il Regolamento ANAC sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di contratti pubblici (in G.U. n. 241 del 16.10.2018) ed il Regolamento ANAC sull'esercizio dell'attività di vigilanza collaborativa (in G.U. n. 178 del 1.8.2017), nonché gli ulteriori Regolamenti ANAC in materia di esercizio dei poteri di monitoraggio, vigilanza e controllo;

Visto l'art. 32 del citato decreto legge 24 giugno 2014, n, 90 che ha introdotto misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio alle imprese nell'ambito della prevenzione della corruzione, affidandone l'attuazione al Presidente dell'A. N .AC. ed al Prefetto competente;

Preso atto che il Gabinetto del Ministro dell1nterno con nota n. 74364 del 26 novembre 2020 ha comunicato di non ravvisare motivi ostativi alla stipula dell'Accordo con le integrazioni indicate;

Visto l'art. 4-bis del decreto legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito con modificazioni dalla legge 5 giugno 2020, n. 40 che ha aggiornato l'art. 1, comma 52 e ss., della legge 6 novembre 2012, n.190, relativo al sistema delle "white list", facendo confluire le attività di trasporto, anche transfrontaliero, e

smaltimento rifiuti per conto terzi (già lettera b della norma) nella nuova categoria dei servizi ambientali (lettera i-quater) e ha introdotto anche nuove attività a rischio, tra cui le attività di risanamento, bonifica e gli altri servizi connessi alla gestione dei rifiuti;

Esaminata la circolare del Gabinetto del Ministron.11001/119 /12(5)IV PARTE del 28 luglio 2020, relativa al sopra citato decreto legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, che ha inserito nuove attività nella lista dei settori a maggio rischio di infiltrazione mafiosa negli appalti di lavori";

Richiamata la direttiva del Ministro dell'Interno del 10 aprile 2020 "Emergenza Covid-19. Monitoraggio del disagio sociale ed economico e attività di prevenzione e contrasto dei fenomeni criminosi e di ogni forma di illegalità"

CONSIDERATO CHE

- il settore della gestione, raccolta e smaltimento dei rifiuti è un ambito particolarmente problematico e complesso che richiede impegno ed attenzione particolari attesi i rilevanti interessi pubblici connessi sia ai profili di sicurezza, legalità e prevenzione in materia di infiltrazioni della criminalità organizzata in un settore particolarmente sensibile, sia alla tutela della salute pubblica;

- l'obiettivo primario della presente intesa è quello di promuovere e facilitare, in collaborazione tra i promotori, il rispetto dei principi di concorrenza e competitività tra gli operatori economici del settore, nell'ambito della trasparenza e legalità dei comportamenti;

- l rispetto delle regole che governano la scelta degli operatori di settore è fondamentale per garantire adeguati *standard* qualitativi e di efficienza delle prestazioni in linea con i capitolati e con le disposizioni vigenti in materia di igiene e sanità pubblica;

- sussiste la necessità di massimizzare il grado di efficacia complessiva delle misure volte alla prevenzione e al contrasto della corruzione e dell'illegalità nel settore rafforzando l'azione di vigilanza e prevenzione amministrativa in materia di affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici, anche attraverso l'accesso tempestivo alle informazioni acquisite in via amministrativa;

- risulta determinante, per la piena valutazione delle dinamiche di settore e delle eventuali ragioni distorsive emergenti, il compito istituzionale dell'ANAC nell'ambito dell'attività di vigilanza sui contratti pubblici volto a garantire il rispetto dei principi di concorrenza e competitività e, di conseguenza, di efficacia dei servizi resi alla cittadinanza;

- l'attività di vigilanza e di prevenzione delle infiltrazioni della criminalità anche organizzata di tipo mafioso nel complessivo sistema di gestione dei rifiuti da parte della Prefettura, attraverso le Forze di polizia e la D.I.A., può risultare più efficace anche attraverso l'accesso tempestivo alle informazioni acquisite in via amministrativa e l'analisi dei dati relativi che possono favorire una più incisiva e attenta attività di controllo antimafia e di presidio della legalità;

- attese le criticità emergenti nel settore si impone l'immediata individuazione di condivise modalità operative che consentano alle Amministrazioni coinvolte di ottemperare ai rispettivi obblighi, in aderenza al principio costituzionale della reciproca leale collaborazione;

- il presente Protocollo disciplina lo svolgimento dell'attività di monitoraggio e vigilanza in collaborazione fra ANAC e Prefettura di Catania, come meglio indicato nei successivi articoli, finalizzata a prevenire tentativi di infiltrazione criminale e garantire il rispetto delle regole che governano la scelta degli operatori chiamati a gestire servizi e/o lavori nell'ambito del ciclo dei rifiuti alla luce delle disposizioni vigenti.

RITENUTO CHE

L'ANAC e la Prefettura di Catania, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze ed in coordinamento tra loro, intendono incrementare nel territorio provinciale collaborazione ed interventi che consentano, anche mediante azioni di sostegno agli Enti locali, di favorire il rispetto dei principi di concorrenza, competitività ed efficienza e delle norme in materia di contratti pubblici nel settore in esame. Ciò anche nell'ottica della prevenzione di fenomeni corruttivi e, più in generale, di illeciti e di prevenire e contrastare le criticità nel settore di riferimento,

TUTTO QUANTO PREMESSO, CONSIDERATO E RITENUTO

l'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito 'l'Autorità'), nella persona del suo Presidente,

E

La Prefettura di Catania (di seguito 'Prefettura'), nella persona del Prefetto *pro tempore*,

sottoscrivono il presente

PROTOCOLLO DI INTESA

Articolo 1

(Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di intesa.

Articolo 2

(Finalità)

1. Il presente Protocollo disciplina la collaborazione tra l'Autorità e la Prefettura finalizzata a promuovere, incrementare e riaffermare la legalità e a prevenire tentativi di infiltrazione criminale, assicurando il rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza e delle regole che governano la scelta

degli operatori e la gestione dei servizi e/o lavori nell'ambito del ciclo dei rifiuti e delle bonifiche alla luce delle disposizioni vigenti.

Articolo 3

(Oggetto)

1. L'attività conoscitiva e di prevenzione che l'Autorità e la Prefettura porranno in essere riguarda il settore dei contratti pubblici e sarà incentrata sugli affidamenti nel settore dei rifiuti relativi ad appalti, anche già banditi, o aggiudicati, nella provincia di Catania.

Articolo 4

(Azioni dell'Autorità -Monitoraggio)

1. Nell'ambito delle attribuzioni istituzionali in materia di vigilanza sui contratti pubblici, l'Autorità secondo le modalità previste dai propri Regolamenti effettuerà un monitoraggio sugli affidamenti in corso di servizi e/o di lavori inerenti al ciclo dei rifiuti in provincia di Catania.

2. Nello svolgimento di tale attività, anche mediante mirate indagini a campione, l'Autorità potrà richiedere alla stazione appaltante informazioni, relazioni, documenti, nonché provvedimenti e atti adottati nel corso della procedura di aggiudicazione dell'appalto nonché nella sua esecuzione, anche promuovendo, con l'ausilio della Prefettura, controlli e accertamenti nei confronti dei soggetti coinvolti in tutte le fasi degli affidamenti inerenti il ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento all'aggiudicatario.

Articolo 5

(Azioni dell'Autorità - Vigilanza Collaborativa)

1. In relazione ai nuovi affidamenti l'Autorità promuoverà, con la collaborazione della Prefettura, la stipula di Protocolli di Vigilanza Collaborativa con gli Enti locali della provincia, al fine di supportare i medesimi nella predisposizione degli atti nella gestione dell'intera procedura di gara, mediante una attività volta a rafforzare ed assicurare la correttezza e la trasparenza delle procedure di affidamento poste in essere dalle stazioni appaltanti attraverso un controllo preventivo.

2. Nello svolgimento di tale attività verrà individuato un numero significativo di affidamenti da sottoporre a vigilanza collaborativa e verrà promosso lo scambio di informazioni tra gli Enti locali al fine di stimolare la diffusione di *best practices.*

Articolo 6

(Azioni della Prefettura)

Nell'ambito delle proprie competenze e della più leale cooperazione la Prefettura:

1. assicurerà collaborazione all'ANAC ai fini del monitoraggio sull'andamento dei contratti pubblici in provincia nel settore dei rifiuti di cui all'art. 4;
2. alla luce delle informazioni acquisite, aggiornerà periodicamente, anche in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, la conoscenza e le valutazioni a riguardo degli affidamenti in materia di gestione del ciclo dei rifiuti che costituiscono supporto per le attività di prevenzione e contrasto di ogni forma di illegalità e di infiltrazione della criminalità organizzata di tipo mafioso nel settore;
3. collaborerà con l'ANAC per favorire la stipula protocolli di vigilanza collaborativa con gli Enti locali, aventi ad oggetto gli affidamenti in materia di rifiuti, di cui all'art. 5;
4. effettuerà, con il supporto delle Forze di polizia e della D.I.A. periodico monitoraggio sulle gare nel settore al fine di acquisire specifici elementi di conoscenza utili a prevenire l'inferenza della criminalità organizzata di tipo mafioso nella gestione del servizio;
5. ai fini del contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata di tipo mafioso nel sistema di gestione dei rifiuti, eseguirà un costante monitoraggio anche sulle attività svolte dalle Amministrazioni locali intervenendo, ove se ne rilevino i presupposti, attraverso l'applicazione degli strumenti di prevenzione amministrativa previsti dal d. lgs. n. 159/2011 e dal d.lgs. n. 267/2000.

Articolo 7

(Azioni congiunte di ANAC e Prefettura)

1. In relazione agli affidamenti sui quali l'Autorità eserciterà i propri poteri, e al fine di favorire la concorrenza nell'ambito degli affidamenti oggetto del presente protocollo, l'ANAC e la Prefettura si impegnano ad un costante scambio di informazioni, finalizzato ad un monitoraggio incrociato ed alla più tempestiva attivazione di azioni di rispettiva competenza, di prevenzione, di vigilanza o sanzionatorie.
2. È possibile l'attivazione di ulteriori iniziative congiunte nel settore volte al rafforzamento della cornice di legalità e trasparenza dell'azione amministrativa, ivi inclusa l'attivazione delle misure straordinarie ex art. 32 d.l. 90/2014.

Articolo 8

(Monitoraggio delle attività)

1. Entro quindici giorni dalla stipula del presente Protocollo di intesa verrà costituito un gruppo di lavoro, composto da rappresentanti dell'ANAC e della Prefettura, allo scopo dare impulso e monitorare l'andamento delle misure di azione previste dal Protocollo e di affrontare eventuali

criticità che dovessero riscontrarsi nell'applicazione delle stesse. Il gruppo di lavoro opererà anche mediante incontri periodici o appositamente convocati.

2. Al gruppo di lavoro potranno partecipare ulteriori soggetti che le parti della presente intesa riterranno opportuno individuare in relazione alle tematiche che verranno esaminate.

Articolo 9

(Durata)

1. Il presente Protocollo ha durata di due anni a decorrere dalla data di sottoscrizione

Roma, 15 gennaio 2021

Il Presidente
dell'Autorità Nazionale Anticorruzione

Avv. Giuseppe Busia

Il Prefetto di Catania

Claudio Sammartino

Atto firmato digitalmente